



ladifesa

del popolo

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

ACCEDI

ABBONATI

Giovedì 15 Aprile 2021



Chi siamo

Dall'Alba al Tramonto

Toniolo Ricerca

Il Santo dei Miracoli

Vangelo della domenica

E-shop

I Blog

Padova capitale

Sagre e Feste

Diocesi

Visita pastorale

Chiesa nel mondo

Idee

Storie

Fatti

In agenda

Mosaico

Rubriche

Giornalisti "in quarantena"

Le notizie del giorno

Archivio

Presepi

Asili nido, trasporti, connessione, abbandoni scolastici: nel Lazio grandi divari nei servizi all'infanzia

Report dell'Osservatorio #conibambini sulla **povertà educativa** nel Lazio, promosso da **Con i Bambini** e Openpolis. La Città di Roma supera la media regionale, nazionale e anche quella europea per la copertura di servizi alla prima infanzia. Ma il 40% dei comuni dell'area metropolitana sono sprovvisti di asili nido. Divari anche sui trasporti. Le province di Frosinone e Rieti ai primi posti per abbandoni scolastici



14/04/2021

Nel Lazio vivono 913.150 i bambini e i ragazzi di età compresa tra 0 e 17 anni. Una fascia di popolazione che in questo particolare periodo storico sta vivendo tante sfide, specialmente dal punto di vista educativo e sociale. La metà circa dei minori del Lazio vive nella Capitale. Attraverso le Mappe della **povertà educativa**, l'Osservatorio #conibambini, promosso da "Con i Bambini" e Openpolis nell'ambito del "Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile", ha analizzato l'offerta di asili nido, la raggiungibilità delle scuole, la transizione digitale - tema tra i più discussi nell'ambito delle opportunità educative in tempi di pandemia - e infine l'abbandono scolastico. **In sintesi**, la Città metropolitana di Roma spicca rispetto al resto del territorio, in particolare sull'offerta di asili nido e sulla digitalizzazione, mentre le province di Viterbo e Frosinone sono quelle potenzialmente più vulnerabili rispetto alla presenza dei servizi esaminati.

"Le mappe dell'Osservatorio ci fanno 'vedere' la complessità della **povertà educativa**, con

La Difesa del popolo del 11 aprile
2021



Famiglia

[archivio notizie](#)

12/04/2021

Lavoro e famiglia, l'effetto (negativo) della pandemia sulle madri

L'indagine di 4 economiste per studiare i cambiamenti di comportamento all'interno delle famiglie durante la pandemia: le donne hanno dedicato più ore dei loro partner al lavoro domestico, anche quando entrambi lavorano da casa

11/04/2021

Sussidiarietà feconda. Le risorse collettive di una famiglia cristiana

Spesso più della spesa portata a domicilio, può avere valore un abbraccio, una telefonata, un pensiero spontaneo e gratuito. *Le famiglie, sia singole che associate, possono e devono pertanto dedicarsi a molteplici opere di servizio sociale, specialmente a vantaggio dei poveri, e comunque di tutte quelle persone e situazioni che l'organizzazione previdenziale ed assistenziale delle pubbliche autorità non riesce a raggiungere. Il contributo sociale della famiglia ha una sua originalità, che domanda di essere meglio conosciuta e più decisamente favorita, soprattutto man mano che i figli crescono, coinvolgendo di fatto il più possibile tutti i membri.*

Giovanni Paolo II, *Familiaris Consortio*, n.44, 22 novembre 1981

10/04/2021

Terza età. "Chiediamo al Governo di promuovere e sostenere la nascita della Convenzione Onu per i diritti degli anziani"

Intervista a Emilia Romano, presidente di HelpAge Italia: "Avere linee guida sarebbe passo

opportunità differenziate anche nella stessa area geografica, nella stessa città, nel medesimo quartiere: dai servizi per l'infanzia all'offerta formativa e culturale, ai divari digitali. Non vale solo per il Lazio e non dipende solo dal contesto socio-economico delle famiglie – sottolinea **Marco Rossi-Doria**, presidente di "Con i Bambini" -. La pandemia ha accentuato le disuguaglianze educative, ma ha fatto comprendere a molti che la scuola, grande presidio della Repubblica, non può più essere lasciata sola. Vanno implementate e rafforzate le 'alleanze educative' tra scuola, famiglia, terzo settore e istituzioni locali. **Nel Lazio grazie al Fondo abbiamo supportato oltre 70 'comunità educanti', con circa 38,5 milioni di euro tra interventi regionali e multiregionali, mettendo in rete circa 740 organizzazioni.** Non è solo la soluzione per uscire dall'emergenza, è soprattutto la strada per costruire la scuola di domani".

Asili nido: bene Roma, male Frosinone

Il Lazio è all'ottavo posto tra le regioni italiane per offerta degli asili nido (30,7%), con una media superiore a quella nazionale di circa 6 punti (24,9%). Un dato positivo che va però approfondito, per indagare divari e disparità tra le diverse province del territorio. A quota 34,9%, la città metropolitana di Roma ha una copertura di servizi prima infanzia superiore non solo alle medie regionali (30,7%) e nazionale (24,9%), ma anche all'obiettivo Ue (33%), all'ultimo posto troviamo Frosinone, con soli 14,8 posti ogni 100 bambini. Con oltre 36 mila posti in più di 1.000 strutture, la città metropolitana di Roma si distingue nella regione per offerta di asili nido. Ma com'è distribuito il servizio sul territorio? Per capirlo è necessario osservare i dati a livello comunale ed evidenziare eventuali disparità o ricorrenze.

La capitale offre 44 posti per 100 residenti 0-2, nei servizi prima infanzia del comune di Roma. Un'offerta superata, oltre che da qualche piccolo comune, da Frascati (54,8) e Bracciano (48,4). Per quanto riguarda invece gli altri poli di provincia, oltre al capoluogo, i livelli di copertura sono bassi, inferiori al 20%. È il caso di Civitavecchia (14,9 posti per 100 bimbi), Tivoli (14) e Anzio (12,3).

È interessante inoltre notare che i comuni nell'area a est della città metropolitana sono perlopiù privi del servizio, fatta eccezione per alcuni. Come detto, la provincia di Frosinone è ultima nel Lazio per offerta di servizi prima infanzia. Secondo i dati 2018, a fronte di oltre 11 mila residenti 0-2, il territorio offre 1.696 posti (14,8 ogni 100 bambini) in servizi educativi per la prima infanzia, sia pubblici che privati, il 60% circa dei comuni in provincia di Frosinone sono privi di asili nido. Nell'area limitrofa al capoluogo il servizio sia mediamente più presente che nel resto della provincia. Il comune di Frosinone offre un posto in asili nido al 32,7% dei residenti 0-2, raggiungendo praticamente l'obiettivo Ue (33%) e raddoppiando la copertura media della provincia (14,8%). Una quota superata anche dall'altro polo, Cassino (20,1%) una particolare carenza del servizio è riscontrabile nei comuni periferici: solo 1 su 9 è dotato di una struttura. Si tratta di Piglio, che con un asilo nido privato offre 14,1 posti ogni 100 residenti 0-2.

Le scuole raggiungibili con mezzi pubblici

La possibilità per i minori di accedere a opportunità e servizi educativi dipende da diversi aspetti. Non ultimo, **l'accessibilità pratica degli edifici scolastici.** "Le scuole devono essere raggiungibili attraverso il servizio di trasporto pubblico. Da un lato, per non svantaggiare le famiglie prive di un mezzo proprio o del tempo necessario per accompagnare i figli a scuola tutti i giorni. Dall'altro, per favorire la frequenza scolastica dei minori. La mancanza di collegamenti efficienti tra gli studenti e la scuola rischia infatti, nel lungo periodo, di alimentare fenomeni di dispersione scolastica", si afferma.

Secondo i dati più recenti relativi al 2018, sono 34.531 in Italia gli edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi alternativi a quello privato, come quelli di trasporto pubblico (urbano, interurbano, ferroviario) o di trasporto scolastico. Cioè l'86% delle 40.160 scuole totali presenti nel nostro paese. Una percentuale alta, che nel caso del Lazio cala solo lievemente all'84,5%.

Anche **nelle singole province della regione si registrano quote elevate di scuole raggiungibili,** fatta eccezione per Rieti molto al di sotto della media regionale. Sono necessari collegamenti efficienti tra il territorio e le scuole.

"Garantire un adeguato accesso ai servizi scolastici, sin dalla prima infanzia, rappresenta il primo passo per il riconoscimento delle pari opportunità per tutti i bambini ed i ragazzi. Ma spesso, soprattutto nelle aree interne del Paese, dove i servizi sono carenti – spiega **Claudia Fiaschi**, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore – pensiamo all'accessibilità su vari livelli, alla questione della transizione digitale, etc. –, il rischio di acuire le disuguaglianze, alimentare fenomeni di dispersione scolastica e la **povertà educativa** è alto. Dare vita a patti educativi di comunità nei territori e costruire alleanze solide e durature tra scuola, Terzo settore, famiglie ed istituzioni potrebbe rappresentare la risposta efficace per venire incontro ai bisogni dei soggetti più fragili e delle realtà dei territori maggiormente svantaggiati da un punto di vista economico e sociale."

La città metropolitana è penultima per scuole raggiungibili con mezzi pubblici. **Al primo posto Rieti**, dove è possibile raggiungere quasi tutte le scuole (**95,1%**) utilizzando un mezzo

importantissimo. Ci sono state denunce e tanti i diritti violati delle persone anziane - alcune morte - durante la pandemia dentro le nostre strutture. Ancora ci sono strutture che negano l'accesso alle visite ai familiari"

06/04/2021

Oltre 440 mila i minori in carico ai servizi sociali, 77 mila vittime di maltrattamento

I dati della ricerca condotta da Terre des Hommes e Cismai per l'Autorità garante infanzia e adolescenza. In 117 comuni sui 196 presi in considerazione, rispetto al 2015 si registra un aumento del 3,6% di bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali in generale e del 14,8% minori in carico perché maltrattati

Italia

il territorio

13/04/2021

Agricoltura e consumo di suolo. Lombardia e Veneto le regioni più denaturalizzate

Il consumo di suolo in Italia dagli anni Cinquanta a oggi ha mostrato un andamento molto sostenuto fino alla metà del primo decennio del nuovo millennio, con 21-26 mila ettari medi annui, per poi attestarsi progressivamente intorno agli attuali 5 mila ettari annui.

13/04/2021

Catechesi e disabilità. Obiettivi: inserimento e inclusione

L'equipe di studio e formazione si è costituita dieci anni fa

13/04/2021

Aiuti ai paesi poveri, la "marcia indietro" dell'Italia

Oxfam commenta i dati dell'Ocse. Nel 2020 l'Italia taglia 270 milioni, mentre cresce l'impegno dei donatori Ue: solo 6 paesi raggiungono l'obiettivo dello 0,7%. "Se i paesi ricchi avessero mantenuto la promessa, budget più che sufficienti per vaccini e istruzione"

13/04/2021

Parlano gli studenti. Non ingabbiarci, questo chiediamo

Le novità imparate in questo anno di Covid saranno utili alla scuola del futuro?

Ultim'ora

- > **Cucine economiche popolari: un appello a conoscere da vicino la realtà**
- > **Messico: diminuiscono i cattolici, crescono i "senza religione". Flores Ramos (Pont. Università): "Serve un nuovo approccio"**
- > **Regno Unito: dal 19 aprile plenaria dei vescovi. Riaperture, frequenza alla messa, attività caritative e progetto "Guardians of Creation"**
- > **Papa all'udienza: "senza preghiera non ci sono cambiamenti nella Chiesa"**
- > **"Ma gli artisti cosa fanno?" L'associazione Fantalica chiacchiera online con Tony Gallo e Caroli**
- > **Pro Caseus. Grazie a un chip il latte è migliore**
- > **Praglia (Teolo). Da scarti e ramaglie un aiuto all'ambiente**
- > **Mercatini agricoli. In zona rossa più spese a km zero**
- > **Cantiniera 5.0. Proporre il vino in modo nuovo**
- > **Sempre più soia nei nostri campi. Proteoleaginose. Sono le piante ricche di olio e proteine vegetali**